

GRUPPI FAMIGLIA

notizie

Trimestrale
di collegamento n.

33

Poste Italiane - Spedizione in A.p. - Art. 2 comma 20/C - Legge 662/96 - D.C. - D.C.I. Torino - n. 4 / anno 2000 - Direttore Responsabile: Mario Costantino - Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 4125 del 20/12/89 - n.33 - Dicembre 2000 - Proprietà: Associazione "Formazione e Famiglia", via R. Pilo, 4 10143 Torino - Stampa: Grafica Cavourese, via Nuova, 7 10061 Cavour (TO)

L'EDITORIALE

Céline e Paolo Albert

COLLABORAZIONE E CARITÀ

Essere responsabili di una struttura, anche piccola, mette più direttamente a contatto con i problemi di un gruppo di persone, di famiglie. Tra questi uno dei più importanti è quello dei buoni rapporti umani e della collaborazione per realizzare una comunione vera. Vi sono mille occasioni per non rapportarsi con vero amore cristiano alle persone con cui si collabora, anche se è "per fare del bene", fare cose buone per la parrocchia, ecc.

Il nostro proposito è servire il prossimo come immagine di Cristo, promuovere la famiglia come immagine di Chiesa. Ci chiamiamo Gruppi Famiglia perché crediamo all'essere, al vivere in comunione. La famiglia è il luogo per eccellenza in cui le persone rendono concreto l'amore e la carità fraterna.

Allora, riusciamo a vivere profondamente la carità nella grande famiglia del gruppo o dei Gruppi Famiglia? Riusciamo ad essere "servi inutili", solo essere al servizio, senza troppo amor proprio o desiderio di essere "valorizzati"? Il problema non cambia molto nelle nostre parrocchie. Quante collaborazioni sono cessate per uno sgarbo vero o presunto? Nei rapporti personali di collaborazione cosa vale di più: la ricerca di una "verità" o la realizzazione della carità che tutto comprende, tutto giustifica, tutto assolve? È così bello, consolante, incoraggiante percepire questo fondo di carità fraterna nelle persone con cui si collabora! Un altro modo di essere, un'attenzione di fondo tra noi: dare priorità alle persone, invece che ai principi, all'organizzazione. Riuscire a fermarci, a riflettere quando ci accorgiamo che le nostre idee, gli obiettivi in cui crediamo così fortemente, rischiano di calpestare qualcuno per essere realizzati.

Come diceva papa Giovanni XXIII, dobbiamo stare attenti a non anteporre la verità alla comunione, né i principi alle persone.

Il convegno diocesano sulla famiglia dell'arcidiocesi di Vercelli FIDANZAMENTO: TEMPO DI BELLEZZA E DI GRAZIA La famiglia cristiana segno di speranza nella società del nuovo millennio

Dalla relazione d'apertura di mons. Pier Angelo Sequeri:

"Anche se si pensa che duri per sempre, il fidanzamento è un tempo che ha la miracolosa capacità di accendere in noi dei legami e di farci superare la nostra natura pigra e pantofolaia.

La sua forza è prepotente e dirompente. È un tempo sospeso: è come guardare tutto dal periscopio, vedere il mondo negli occhi dell'altro.

Il fidanzamento mette a punto la sintonia fra i due.

È tempo di grazia, è come un periodo di prova, che fa sperimentare e impone di prendere misure che prima non si prendevano. Con il fidanzamento infatti inizia il tempo in cui ci si sottrae non solo al legame con i genitori o i fratelli, ma anche e soprattutto a quello con se stessi.

Uomini o donne che non arrivano mai a mettere in gioco questa referenzialità sono molto poveri, vuoti.

Il fidanzamento è tempo di promessa. In questo periodo vengono messe in gioco cose che non sono destinate ad esaurirsi in poco tempo, esso è solo un inizio che deve portare a ben altro!

Dio scommette sulla qualità edificante di questo legame. La metafora nuziale è quella privilegiata e in essa Dio si presenta. L'amore tra uomo e donna è l'esempio più efficace per avvicinare la mente umana a capire il modo in cui Dio ci vuole bene.



Campi estivi: Irene Antonello

Il Signore non lascia mancare a nessuna comunità di uomini ciò che è necessario per loro, anzi, anche per ogni singola famiglia ha predisposto che generi risorse maggiori di quante gliene servano, perché possano riversare amore anche su chi è meno fortunato.

Dopo il periodo dell'innamoramento, dove lo sguardo era reciproco, dove il mondo era visto negli occhi dell'altro, si arriva a guardarlo in due e a scoprire di avere energie supplementari che ci faranno rivivere questo periodo magico!"

La serata si è conclusa con questa preghiera dell'Arcivescovo:

"A Te innalziamo la nostra lode, o Signore, che chiami e ispiri i tuoi figli a divenire l'uno per l'altro segno del tuo amore. Conferma il proposito dei giovani fidanzati, perché nella reciproca fedeltà e nella piena adesione al Tuo volere giungano felicemente al sacramento del matrimonio".

Testo raccolto da Antonella e Angelo Pultronaggio.

IN QUESTO NUMERO:

RUBRICHE:

- Coppie nella Bibbia: Anania e Saffira
- Vocabolario: il Pilotaggio

RESOCONTI:

- I campi estivi
- Sulle orme di Francesco e Chiara
- L'incontro di Bresso

DOSSIER:

- Sessualità, erotismo, pornografia: solo spazzatura?

E INOLTRE:

- Un annuncio fatto in casa
- Saper dire grazie
- I prossimi appuntamenti

L'incontro di segreteria a Bresso

GRUPPI FAMIGLIA E REALTÀ LOCALI

Il collegamento come servizio e aiuto

Il tradizionale incontro di segreteria dopo i campi estivi si è tenuto a Bresso, ospitati presso la parrocchia dei santi Nazario e Celso ed accolti da Mario e Nene De Regibus. Il clima di festa del luogo (si festeggiava il patrono locale) e la gioia di ritrovarsi fra di noi hanno caratterizzato fin dall'inizio la giornata.

LA RELAZIONE DELLA COPPIA RESPONSABILE

L'introduzione di Paolo Albert ha sottolineato l'importanza della partecipazione al collegamento per attingere dall'esperienza dei vari gruppi quello che lo Spirito suggerisce. L'incontro di segreteria è un momento di programmazione ma è soprattutto lasciarsi guidare dallo Spirito per capire dove andare, per mettere a fuoco i bisogni e le attese della gente in sintonia con la Chiesa. Un altro aspetto importante del collegamento è aiutare a tenere in vita i Gruppi Famiglia, non sempre immediatamente accolti presso le parrocchie e le diocesi. Si tratta di far capire, con modestia ed umiltà, che l'appartenenza ai G.F. non è un fatto privato ma si inserisce nell'esperienza locale, pur attingendo a quel minimo di struttura presente nell'organizzazione dei G.F. a livello nazionale ed all'aiuto che ne può derivare. Dall'esperienza di qualche diocesi infatti, la formazione di G.F. senza collegamento non ha dato esiti nel tempo.

IL FORUM DELLE FAMIGLIE

Da una panoramica delle reazioni suscitate dal discorso di P. Albert è emersa la richiesta di recuperare la famiglia cristiana anche nella dimensione sociale. È un discorso da non trascurare ma del quale si dovrebbe occupare l'associazione nata al-

l'interno dei Gruppi Famiglia che dovrebbe partecipare al Forum delle famiglie. È auspicabile, durante una prossima segreteria, eleggere una coppia responsabile presso il Forum.

VITA DEI GRUPPI

Intensi i programmi predisposti dai gruppi locali, dai quali emerge il desiderio di andare incontro ai bisogni della gente, partendo anche dai corsi per fidanzati. Un denominatore comune è la necessità di far crescere le coppie affinché prendano responsabilità nel condurre i gruppi, partecipare alle segreterie, ai campi ecc.

L'interessamento dei sacerdoti e delle diocesi verso i G.F. sta crescendo, mentre a livello nazionale si pensa di invitare un sacerdote, padre Cesare Giulio IMC, a svolgere la funzione di responsabile spirituale.

Presso la diocesi di Novara i Gruppi Famiglia sono promossi dal vescovo e, pertanto, la prossima segreteria si terrà il 31 marzo e il 1° aprile a Pella sul lago d'Orta; la domenica parteciperemo alla locale giornata diocesana della famiglia.

RIFFLESSIONI CONCLUSIVE

Il tempo tiranno non ha permesso di svolgere tutti i punti all'ordine del giorno, vale però la pena riportare una "riflessione" di Guido Lazzarini sul raduno dei giovani. Si spera di tenere due all'anno mantenendo come tema "Farsi coppia nel Signore". Il prossimo incontro si terrà il 27/28/29 dicembre nel Veronese. Questi raduni non devono rimanere un fatto isolato ma trovare continuità nelle nostre realtà locali.

Una giornata gioiosa e intensa che ha dato ai partecipanti la misura dell'aiuto reciproco.

Irene e Canzio Pellegrini

COPPIE NELLA BIBBIA

Paola Lazzarini

Anania e Saffira (At 5, 1-11)

Anania e Saffira vendono un terreno di loro proprietà, il ricavato è buono, probabilmente sopra le attese, e così decidono di trarre due vantaggi in una volta sola: arricchire davanti agli uomini e davanti a Dio (cfr. Lc 12,21). Dopo aver trattenuto per sé una parte del denaro vanno da Pietro a consegnargli la somma rimanente, dichiarando che è per quella cifra che hanno venduto il campo. La fine sarà orribile: uno dopo l'altro cadono morti davanti a Pietro e sono portati via e seppelliti dai giovani della Comunità.

Questo breve brano degli Atti degli Apostoli descrive con precisione e senza fronzoli il processo che porta la coppia da oasi di fecondità, ruolo attribuitele da Dio, a luogo di morte.

Alla coppia è dato tutto: l'amore di Dio si riversa sulla coppia continuamente, è un investimento illimitato del Signore che da quando la costituisce non smette mai di alimentarla e sostenerla, senza chiedere nulla in cambio. Ma nella coppia può insidiarsi l'ombra astuta del Nemico (come già era accaduto per Adamo ed Eva) e quando il peccato entra in una coppia è ancora più difficile da scacciare, perché i due possono diventare l'uno per l'altro messaggeri di morte anziché di vita.

Il peccato di Anania e Saffira è di aver voluto rompere la logica di Dio. Dio ha donato tutto di sé gratuitamente e mette l'uomo davanti alla scelta: o entri in questa logica di gratuità e di circolo vivificante d'amore, oppure ne stai fuori e trovi il tuo posto nel mondo in cui tutto ha un prezzo.



Spello: Casa della povera gente.

Anania e Saffira non vogliono scegliere, o meglio, vogliono tutto. Vogliono la benedizione di Dio e vogliono le spalle coperte; dicono di credere nella Provvidenza e poi fanno l'Assicurazione sulla Vita! E questa scelta di non scegliere non può che portare alla morte.

E la morte separata dei due sposi ci svela che quando la coppia si lascia tentare dal Nemico a non fidarsi di Dio muore anch'essa: i due tornano ad essere individui separati, complici ma non più coniugi.

E le giovani generazioni non aspettano, raccolgono i cadaveri di questa coppia disfatta e senza una parola di pietà la seppelliscono e sembrano dire: "per noi sarà diverso". Il progetto di Dio sulla coppia vuole portarla all'abbandono, non chiede i rimasugli del suo tempo e delle sue energie, chiede piuttosto di diventare la tenda nella quale la coppia dorme serena. Davanti a un Dio crocifisso non si possono fare compromessi e lo "scegliere di non scegliere" porta, come per Anania e Saffira, alla morte. Davanti a quell'Uomo appeso alla Croce dobbiamo decidere - e subito - se vogliamo seguirLo e imitarLo oppure no, dobbiamo scegliere cioè tra la Vita e la Morte.

Le attività di alcuni Gruppi Famiglia

UN CALENDARIO RICCO DI OPPORTUNITÀ

Borgomanero, Bra, Castelfranco Veneto, Musano, Vallà, Risurrezione (TO)

VICARIATO DEL BORGOMANERESE

COMMISSIONE FAMIGLIA

- domenica 28 gennaio
"Dio: un amico di famiglia"
Relatore: don Pino Pellegrino.
- domenica 6 maggio
"Educare alla responsabilità dell'amore"

Relatori: Anna e Guido Lazzarini.

Gli incontri si terranno alle ore 14,30 presso l'oratorio maschile, Borgomanero.

Per informazioni:

- Donatella e Alessandro Francioli 0322.967634;
- Irene e Canzio Pellegrini 0322.50157.

GRUPPI FAMIGLIA BRA

QUALI SCELTE PREFERENZIALI PER LA FAMIGLIA CRISTIANA OGGI?

- domenica 25 febbraio
"I Media: educatori della famiglia?"

Relatore: Gianmario Ricciardi, giornalista.

- domenica 25 marzo
"Educare: un modo di essere"

Relatore: don Bruno Ferrero.

- domenica 22 aprile
"Famiglia: cuore della comunità cristiana"

Relatori: Armando e Piera Casetta, CISV Torino.

Gli incontri si terranno dalle ore 9 alle 12 Presso l'oratorio S. Andrea, Bra.

Per informazioni:

- don Enzo Casetta 0172.413764;
- Antonella e Enzo Barbero 0172.413382.

GRUPPI FAMIGLIA VICARIATO DI CASTELFRANCO VENETO

INCONTRI PER FAMIGLIE E ADULTI

- domenica 14 gennaio
"Gli interrogativi dell'uomo e dell'umanità nel terzo millennio"

Relatore: don Franco Marton, uff. missionario diocesi Treviso.

- domenica 18 febbraio
"Le sfide della bioetica"

Relatori: Laura e Ernesto Bisoli, uff. famiglia diocesi Treviso.

- domenica 18 marzo
"Il sacramento del matrimonio"

Relatore: mons. Renzo Bonetti, uff. famiglia CEI.

- domenica 22 aprile - giornata di chiusura e di festa
"Il linguaggio nelle relazioni genitori e figli".

Gli incontri si terranno dalle ore 14,45 alle 17 presso la

Sala del Patronato Pio X, Castelfranco Veneto.

Per informazioni:

- Piamaria e Andrea Antonioli 0423.454048

GRUPPI FAMIGLIA MUSANO

- domenica 4 febbraio
"Pudore e controllo delle immagini di nudità"

Relatore: don Battista Borsato.

- sabato 31 marzo
"Educare arte da imparare"

Relatore: don Pino Pellegrino. Gli incontri si terranno dalle ore 15 presso i locali della parrocchia.

Per informazioni:

- Valeria e Tony Piccin 0423.748289.

GRUPPI FAMIGLIA VALLÀ

- domenica 21 gennaio
"Crisi della coppia e della famiglia"

Relatori: Anna e Luigi Ghia.

- domenica 18 febbraio
"Un Dio fantasia infinita che non smette di stupire e progettare"

Relatore: dott. G. Scalerà.

- domenica 1° aprile
"Genitori non si nasce ma si diventa"

Relatore: don Pino Pellegrino. Gli incontri si terranno dalle

ore 15 presso il Vecchio Asilo, parrocchia di Vallà.

Per informazioni:

- Valeria e Tony Piccin 0423.748289.

PARROCCHIA RISURREZIONE DEL SIGNORE, TORINO

LA FAMIGLIA IN CAMMINO
Incontri di formazione per famiglie, fidanzati, coppie, genitori, nonni che hanno voglia di crescere alla presenza del Signore. I relatori saranno coppie del Gruppo Famiglia parrocchiale.

- domenica 7 gennaio
"La famiglia vive con Gesù"

- domenica 4 febbraio
"Nutriamo la nostra fede"

- domenica 4 marzo
"Educare alla carità"

- domenica 1° aprile
"Incontro tra sposo e sposa"

- domenica 6 maggio
"Alla fonte della nostra vita familiare"

Gli incontri si terranno dalle ore 15 presso il salone parrocchiale.

Per informazioni:

- parroco 011.200078;
- Emma e Mauro Baiardi 011.2463297.

Sogno, silenzio e deserto a...

Per il duemila... il destino mi ha spinto a Castelletto e capitato son di botto coi Piccin, Rossi e Mastrotto, con un sandalo per collana per una "quasi" settimana ad ascoltare i bei pensieri di don Douglas Regattieri. Qui il "don" (c'era il bisogno!) della Bibbia spiega il "sogno", il "silenzio" ed il "deserto", con cui Dio (e questo è certo!) all'uomo si è manifestato per esser da lui ascoltato. Ora che sto per rincarare Non mi resta altro che pregare, non pei progetti che faccio io ma pei progetti su me... di Dio.

Giacinto Bruschi



I partecipanti al Campo di Gressoney, 6-13 agosto.

Impressioni, esperienze, testimonianze

I CAMPI ESTIVI 2000

PERCHÉ PARTECIPARE AD UN CAMPO FAMIGLIA?

Perché è una festa, piena di allegria e di buon umore. Perché è un grande momento di condivisione nel senso più positivo del termine e, di conseguenza, di crescita. I bambini ed i giovani soprattutto, ma non meno gli adulti, imparano a convivere nel rispetto e nell'aiuto reciproco. Riconoscendo nell'altro, che ti passa vicino per tutta la durata del campo, un fratello o una sorella da amare.

Ti obbliga all'ascolto ed al rispetto dell'altro, esercizio non così facile. È una tappa della propria vita di coppia e di famiglia, è il Signore che ci chiede di uscire dalla nostra quotidianità per andare ad incontrare LUI "... Esci dalla tua terra e va dove ti mostrerò..."

Rosa Cagnolo

EMOZIONI... DA UN CAMPO

Svegliarsi con il profumo del caffè e pane tostato che qualcuno ha già preparato per rendere più piacevole la giornata; incontrarsi e raccontarsi le gioie, i desideri, ma anche la sofferenza, tanta, e sciogliersi in un caldo abbraccio; pregare, lodare Dio, nutrirsi di Lui, e respirare un'aria nuova con lo sposo, con la sposa, con i figli, con gli amici; camminare nel bosco che profuma di ciclamini selvatici, abbracciati l'uno all'altra rinnovando il proprio Sì d'amore; "volare alto" con i pensieri, le parole, le idee di don Giovanni e del prof. Goisis, per riscoprire l'identità umana e cristiana della famiglia; cantare, giocare, ridere di gusto, giovani, adulti e bambini... insieme; ritornare a casa ricolmi di questo "ben di Dio" con la speranza di riversarlo là dove Lui ci ha chiamati a vivere, con la convinzione che veramente noi famiglie possiamo essere una forza grande che può cambiare la società! Sì, questo campo è proprio stato una festa!

Enzo e Antonella

NUOVE CULTURE E RELIGIONI: RISORSE E DIFFICOLTÀ

Questo era il tema del campo di Tonadico; vista la complessità del tema sono intervenuti diversi relatori, in modo da permetterci una visuale più ampia e da diverse angolazioni. Solo il sacerdote, don Giuliano Vallotto, è rimasto sempre con noi, data la sua grande esperienza sul problema dell'immigrazione e come religioso. In particolare ci ha particolarmente coinvolti la testimonianza di una coppia di amici sul non facile rapporto di integrazione con altre culture. Per contro, la testimonianza di una coppia mista, sposata da circa dodici anni, ha aperto uno spiraglio di speranza per il cammino che ancora dobbiamo fare per comprendere ed accettare questa nuova realtà.

Eddi e Gino Mardegan

RICARICARSI... LAVORANDO

Dopo il campo famiglia di Gallio sono più carica, sia fisicamente che interiormente. Vi assicuro che è stata un'esperienza magnifica. Tutte le coppie sono state stupende e tutto è andato a gonfie vele. Anche i bimbi sono stati bravi e non è stato difficile tenerli. Eravamo in nove animatori e tra noi si è creato subito un clima di amicizia, come se ci fossimo conosciuti da sempre.

Che dire: quelli dei Gruppi Famiglia sono tutti GRANDI!

Irene Donella

Spello: un campo un po' speciale

SULLE ORME DI FRANCESCO E CHIARA

Quest'anno abbiamo partecipato al campo di Spello e, dopo questa esperienza, abbiamo voluto rivolgere alcune domande agli organizzatori: Valeria e Tony Piccin.

Come è nata l'idea di questo particolare tipo di campo?

La settimana di Spello, ma non solo quella, nasce da un certo modo di fare delle proposte. Si può trasmettere una realtà con parole, ossia insegnandola o testimoniandola con uno stile di vita. Crediamo però che ci sia anche un'altra forma: quella di farne esperienza insieme, di tenersi per mano per cercare dove abita il Signore:

"- Maestro dove abiti? - Gesù rispose: - Venite e vedrete -" (Giovanni 1, 38).

Più semplice di così! Come dire: guarda con i tuoi occhi e non farti raccontare le cose da altri, poi, se ti pare, scegli; ma prima cerchiamo e viviamo insieme!

Perché proprio l'eremo di San Giovanni, sopra Spello?

Avvenne un giorno che qualcuno ci parlò di quell'eremo, bello ma... "impossibile condurre una settimana per famiglie in quel luogo!"

Siamo andati ugualmente a vedere e ci è piaciuto talmente per la sua essenzialità, dove non ci sono steccati, ringhiere, recinzioni. Il viottolo è del borgo, le porte danno direttamente sul viottolo ed il borgo è di tutti. Era il messaggio più bello per una famiglia, messaggio che proveniva già dallo stesso habitat.

Come avete scelto le persone che si incontrano durante il campo?

Con pazienza abbiamo cercato nelle comunità e nelle persone dei dintorni dove veramente abita il Signore. Ne abbiamo trovate parecchie in questi pochi anni. Ci siamo



Eremo di San Giovanni di Spello.

subito sentiti in sintonia con Maddalena ed Ester, suor Agostina, Elisabetta e Pierangelo, suor Michela, suor Lucia, Brigitte e Maria Daniela, con Lorenzo e Marusca, suor Maria Renata, suor Giovanna, Bruno e Maria, ...

Tutte queste persone vivono, in un modo o nell'altro, l'eredità delle grandi figure che sono passate da queste parti: Francesco e Chiara d'Assisi e, più vicino a noi, frate Carlo Carretto. È tempo che anche le famiglie entrino nell'ottica del "venite e vedrete" come questi santi che hanno cercato, scoperto e vissuto l'esperienza di Dio.

Che cosa ha significato e significa per voi questa esperienza?

Per noi ogni anno è una ricarica ed una conferma nel vedere la risposta positiva delle coppie e delle famiglie che si buttano in questa avventura.

E per i vostri figli ed i ragazzi grandi?

Anche se ormai sono giovani adulti ci vengono volentieri e ritornano magari per portare qualche amico. Tutto ciò parla da sé. Più volte abbiamo sentito dire da questi giovani: "Vi ringraziamo davvero di averci fatto fare questa esperienza!" E noi di rimando: "Quale esperienza? Quella di mangiare panini per le strade?"

Noris e Franco Rosada

Una riflessione su un aspetto del nostro essere molto mercificato
**SESSUALITÀ, EROTISMO, PORNOGRAFIA:
 SOLO SPAZZATURA?**

**Quale atteggiamento tenere come singoli, come coppia,
 come cristiani? Come aiutare i figli?**

Questa riflessione vuole essere un invito a riflettere, più che a fornire delle soluzioni. Oggi siamo di fronte ad una grossa e continua provocazione o inondazione di "immagini e fatti erotici"; qual è il nostro atteggiamento di fronte a questa realtà? Ne ho individuati tre: l'atteggiamento d'impotenza, quello da crociata e quello tollerante.

Campi estivi: Annalisa e Bernardo Bruti.



**L'ATTEGGIAMENTO
 D'IMPOTENZA**

Molti di fronte a questa realtà "selvaggia", a questa ondata di forme erotiche pensano che sia impossibile arrestarla. Basta ricordare qualche trasmissione televisiva dove sono intervistate, sullo stesso piano, personalità della cultura e della politica e prostitute di mestiere.

È giusto vivere quest'atteggiamento d'impotenza? È proprio vero che questa proliferazione commerciale è inarrestabile?

**L'ATTEGGIAMENTO
 DA CROCIATA**

Alcuni gruppi cattolici, di genitori in particolare, intraprendono una crociata difensiva contro la pornografia, la prostituzione, contro gli spettacoli erotici. Questa protesta

è ingaggiata specialmente per proteggere i minori, i figli che sembrano, e certamente lo sono, insidiati da questa realtà "selvaggia". Tale posizione di crociata dei cattolici è definita e bollata come integralismo, come tabù, come oscurantismo. Questa crociata non è sempre condivisa, anche da alcuni cattolici, non tanto per il problema in sé, quanto per le modalità d'intervento.

**L'ATTEGGIAMENTO
 DI TOLLERANZA**

Non si nega la mercificazione del corpo oggi così devastante e imperversante, ma si vede anche il valore della sessualità.

Di fronte al passato dove tutto era negato, tutto era tabù, l'esplosione di una sessualità sfacciata e selvaggia è stato forse un modo per far risaltare il valore del corpo, della sessualità. Il modo è sbagliato, ma perché non approfittarne per valorizzare la sessualità, stimarla ed in qualche modo riscoprirlo?

In questo senso non servono tanto delle leggi, ma essere seri nel dire le ragioni, i perché, il senso della sessualità, nella convinzione che ci possa essere un'intesa in base alla scientificità.

Anche in campo laico, a livello professionale, sta crescendo un'attenzione alla sessualità, non a quella "selvaggia", mercificata, ma a quella relazionata e relazionale. Ci sono quindi le premesse per un incontro tra professionisti di credenze diverse che potrà permettere di affrontare meglio questa realtà.

L'EROTISMO E LA COPPIA

Il vero senso di questa parola non ha un significato negativo, come noi siamo soliti attribuire quando parliamo, ad esempio, di film erotici.

Erotismo significa eros, attrazione, desiderio, piacere che sono realtà positive. Noi però ora lo intendiamo più nel suo senso negativo, come è comunemente inteso. Per cogliere l'eroticismo nel suo senso problematico, parto da una definizione che si trova nell'enciclopedia europea: *"L'eroticismo è un atteggiamento che privilegia le forme della vita sessuale in modo da proporne come valori assoluti"*.

Questa definizione è illuminante perché il corpo e la sessualità non sono visti negativamente. Afferma che l'eroticismo privilegia, ossia che accentua l'attenzione verso la sessualità, che però rimane una realtà positiva.

Il problema sta nel far diventare l'eroticismo un valore assoluto, staccando la sessualità dalla persona. Una realtà positiva staccata dalla persona non giova più alla persona. L'assoluto è la persona, non il corpo e neppure l'anima: anima e corpo sono relativi alla persona.

Questo vale anche per la coppia in campo morale ed etico. Ciò che fa crescere la coppia, che porta comunione, e cioè: capirsi, dialogare, perdonarsi,... è valido.

**CIÒ CHE FA CRESCERE
 LA COPPIA**

La norma ultima è: *"ciò che fa crescere la persona è per la persona, ciò che fa crescere la coppia è per la coppia"*.

VOCABOLARIO

Céline e Paolo Albert

IL PILOTAGGIO

L'esperienza acquisita nei GF, l'aver partecipato ad un campo estivo, l'essere stati coppia responsabile non consente di ritirarsi a vita privata.

La formazione e l'entusiasmo che si sono condivisi possono essere messi al servizio di un nuovo gruppo.

Può essere un altro gruppo della stessa parrocchia, di una parrocchia vicina, un'iniziativa promossa da una famiglia con cui siamo entrati in contatto.

Di solito il nostro modo di vivere come gruppo, i metodi che abbiamo sperimentato sono una traccia precisa che aiuta a riprendere, a rianimare una realtà locale, perché, quasi sempre, si interviene là dove è già esistito qualcosa.

Dobbiamo essere coscienti che possiamo aiutare, non sostituire chi è del posto, quindi guardare con attenzione e prudenza alla situazione particolare.

Questo servizio prende il nome di pilotaggio ed ha una durata limitata nel tempo, due, tre anni al massimo. Il pilotaggio non sostituisce l'esperienza di una "scuola", ma talvolta può esserne la premessa o un'alternativa, quando il numero delle coppie è modesto.

Il pilotaggio può essere infine un ottimo metodo per tenere agganciate coppie di fidanzati cui si è fatto il corso di preparazione al matrimonio o le famiglie che si sono avvicinate in occasione del battesimo dei figli.

L'ABBONAMENTO STA PER SCADERE!

Rinnovatelo usando il bollettino di c.c.p. che trovate in questo numero.

COSTA SOLO 20.000 LIRE ALL'ANNO!

Che senso ha il "male" nel mondo? Nella nostra vita?

SAPER DIRE "GRAZIE"

Per non aver paura di rischiare

Penso che dobbiamo abituarci a saper dire grazie, ogni giorno, sia quando le cose vanno bene sia quando vanno meno bene o addirittura male. Dico questo perché, se guardiamo alla vita attraverso gli occhi di Dio, la **totalità** della nostra vita personale e del mondo non può che farci dire la nostra gioia, il nostro grazie.

Non è fantastico credere di essere stati chiamati alla fede? Da qui viene il nostro gusto di vivere: la vita è bella perché sappiamo che essa ci viene da Qualcuno che ci vuole bene.

A partire da questa sicurezza **niente** può essere senza speranza come ci ricorda Paolo quando scrive ai cristiani di Efeso: "Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità, predestinandoci ad essere suoi figli adottivi, per opera di Gesù Cristo, secondo il beneplacito della sua volontà..." (Ef 1, 3-14).

Dobbiamo innanzi tutto **contemplare** Dio e il suo grande progetto di amore. È soltanto all'interno di questa contemplazione, piena di stupore, che posso misurare la grazia di essere nato, di avere ricevuto la fede.

È certo però che si può soffocare questo dono e cambiare lo stupore in paura, talvolta in odio. Questo avviene tutte le volte che esclamiamo: "Dio non avrebbe dovuto farmi questo, ... Dio non può domandarmi quest'altro...".

Ma di quale Dio stiamo parlando?

Questo Dio sembra veramente amare la sofferenza degli uomini e la sua perversità giunge fino al punto di farci amare la sofferenza.

È questo un Dio delle lacrime, del sangue, dei sacrifici, dei peccati dai quali non si viene fuori, dalle espiationi che non finiscono più, dei primati di ascetismo.

Un Dio assurdo, che ci ha creati per il desiderio, il piacere e la felicità e che ci spinge ad averne paura e a rifiutarli.

Questo Dio è talmente falso che ci si possiamo interrogare sullo stato di salute psichica di quelli che l'hanno inventato e insegnato.

Ma il male ormai è fatto e noi stessi forse abbiamo difficoltà a trovare Colui di cui ci parla Isaia: "Si dimentica una donna del suo bambino? Anche se ci fosse una donna che se ne dimenticasse lo invece non ti dimenticherò mai" (Is 49, 15).

Certamente, siccome qui su questa terra noi non possiamo conoscere compiutamente Dio, abbiamo difficoltà a comprendere l'amore che l'ha



Figge, eremo francescano dell'amicizia.

spinto a crearci, a salvarci e a prepararci un'eternità di gioia.

Ma Gesù ci aiuta a entrare in questo mistero quando ci dice perché il Padre l'ha mandato: "Io sono venuto perché voi abbiate la vita".

Ecco allora che i santi, i prototipi di quello che una vita umana può dare di meglio nelle situazioni più banali come nelle più straordinarie, hanno saputo cogliere il messaggio di Gesù e incarnarlo nella loro vita.

Certo, non voglio nascondere le sofferenze della nostra vita e quelle del mondo: quante cose della fede e della vita ci appaiono incomprensibili, ributtanti, impossibili da superare.

Questi dubbi ci bloccano come una cappa di piombo se non impariamo a passare "dal pensiero all'esperienza".

Quello che la filosofia Zen ha forse di meglio da insegnarci è la **voglia di provare**: "per conoscere il gusto della mela non ne parlare: mordila!".

Quanti discutono sulla vita senza provare a morderla! Ho visto molte persone chiacchierare sulla preghiera senza gettarsi nella preghiera, e credenti restare scettici di fronte alla frase: "nulla è impossibile a Dio" perché non volevano rischiare troppo con Lui.

"Sulla tua parola", dice Pietro dopo aver faticato tutta la notte senza prendere nulla, "getterò le reti", ... noi non le gettiamo.

Facciamoci coraggio perché Dio ci vuole bene e la vita è proprio dono del suo amore: se vogliamo ringraziarlo di essere nati dobbiamo scoprire il **vero sapore** della vita.

Padre Cesare Giulio, IMC

Una proposta per il terzo anno della scuola di formazione

UN ANNUNCIO FATTO IN CASA

L'esperimento della Risurrezione a Torino



Una riunione del gruppo della Risurrezione.

Molti gruppi, dopo i primi due anni della scuola, si trovano a dover gestire in proprio gli anni successivi. La soluzione di solito adottata è quella di chiamare degli "esperti" per tenere gli annunci.

La proposta che vi viene presentata è una novità che, con un po' d'impegno, vale la pena imitare.

Il nostro Gruppo Famiglia, attualmente formato da una quindicina di giovani famiglie, ha alle spalle un cammino di vari anni. È un gruppo in continua crescita, formato non solo da famiglie che vivono all'interno del territorio parrocchiale (Risurrezione del Signore, Torino), ma anche da famiglie di parrocchie vicine.

Dopo aver seguito negli ultimi due anni la scuola di formazione proposta dai coniugi Lazzarini abbiamo capito che era giunto il momento non solo di "autogestirci" ma anche di aprirci agli altri proponendo degli incontri preparati da noi. Ci siamo rimboccati le maniche ed abbiamo iniziato ad organizzare gli incontri. Innanzitutto dovevamo scegliere un sussidio che ci aiutasse in questo cammino e ne abbiamo scelto

uno edito dall'ufficio famiglia della diocesi di Roma; poi, ferma restando la funzione della coppia responsabile, ci siamo suddivisi i compiti: chi fotocopiando i volantini, chi pensando ai saloni, chi alla merenda, chi ancora al cammino parallelo da proporre ai figli e chi ai momenti di preghiera; anche gli annunci sono preparati e presentati a turno dalle diverse coppie del gruppo.

Il nostro cammino è iniziato domenica 1° ottobre e proseguirà per tutte le prime domeniche del mese fino a giugno, dalle 15 alle 18, concludendo con la S. Messa.

Gli incontri sono aperti a tutti, a qualunque coppia e/o famiglia che abbia voglia di mettersi in cammino con noi: occorre disponibilità all'ascolto della Parola di Dio, all'incontro con gli altri in un reciproco e familiare confronto per riflettere sulla propria coppia, oltre che alla voglia di passare qualche ora in allegria.

Rosa e Roberto Cagnolo

Il calendario degli incontri è pubblicato a pag. 3

Dal 27 al 30 dicembre

CAMPO FAMIGLIA INVERNALE 2000

Il prossimo campo famiglia invernale si terrà a Cavagnolo Po, circa 40 km da Torino in direzione di Casale.

Saremo ospitati dai Padri Maristi presso l'Abbazia di Santa Fede. Il tema sarà: IL LIBRO DELL'ESODO.

Condurrà la riflessione: fra Emiliano Vallauri, che è già stato con noi l'anno scorso. Il campo inizierà il 27 pomeriggio verso le 15 e terminerà il 30 dicembre dopo pranzo.

Le adesioni devono essere comunicate a: Céline Paolo ALBERT tel. 011.6604152 - 0347.5397238. Quote: adulti 50.000 il giorno, bambini fino a 12 anni 35.000, fino a tre anni gratis.

Week-end per responsabili di gruppi

I GRUPPI FAMIGLIA NELLA PARROCCHIA

Il Week-end si terrà sabato 3 e domenica 4 febbraio 2001 presso "Villa S. Maria", località Riccò, a Forno di Taro (PR) (uscita autostrada A15, casello di Forno).

Relazioni:

- Dai problemi umani alla coscienza di essere famiglie cristiane.
- Identità di un Gruppo Famiglia.
- Caratteristiche e ruoli di un Gruppo Famiglia.
- Il cammino del Gruppo Famiglia.

Ogni relazione sarà seguita da lavori di gruppo.

Le adesioni devono essere comunicate a: Céline Paolo ALBERT tel. 011.6604152 - 0347.5397238. Quote: adulti 55.000 il giorno, bambini fino a 12 anni 35.000, fino a tre anni gratis.

Il nuovo week-end per coppie

I FIGLI, DALL'INFANZIA ALL'ADOLESCENZA

Sabato 10 e domenica 11 marzo 2001 si terrà, presso l'Abbazia di Santa Fede, a Cavagnolo Po (TO), la nuova edizione del week-end per coppie. L'incontro sarà guidato da Anna Lazzarini con la partecipazione del dott. Egidio Ciola, psicologo. L'inizio dei lavori è previsto intorno alle ore 16,30 del sabato: siate puntuali!

Le adesioni devono essere comunicate a: Maria Rosa e Franco Fauda tel. 011.9908392. Quote: adulti 50.000 al giorno, bambini fino a 12 anni 35.000, fino a 3 anni gratis.

